

portata su la parola albanese *Aθënia*. I latini, ne fecero *Athini*, gli Italiani dissero Atene, e già in tutte le parole derivate dal primo stipite, traspare la fisonomia della naturale madre.

Le nostre osservazioni su la parola Sparta, nome dell'altra Città, non hanno avuto altro risultato per ora, se non quello di dover ritenere, o che le terre vicine, o che il luogo dove la Città di Sparta fu edificata, erano feraci di ginestre, poichè la parola *Sparta* in albanese dinota ginestra; onde *Ckii dheë bën Sparta* dinota: Questa terra produce ginestra. *Cktà gliu-glie* o *lùle jàan spartas*: questi fiori sono di ginestra, o della ginestra. Quindi è da inferirsi che quei primitivi popoli dall'abbondanza della ginestra che si trovava in quel luogo, dove si determinavano a edificare la Città, abbian potuto trarre l'idea di chiamarla Sparta, la quale dopo l'invasione dei Fenici, prese il nome di Doria e gli abitanti Doriesi. La parola *Dori* o *Dor* in albanese ha doppia etimologia; ed entrambe coincidono tra loro in dimostrare il progresso o l'incremento che fece la lingua degl'invasori, e la stabilità e fermezza di quella dei così detti *Pelasgi* in conservare la propria, migrando da luogo in luogo, da monte in monte per non darsi al partito dei Fenici.

Gli Albanesi per dinotare, un pugno di uomini dicono: *Gnë Dori gnierësç*, colla vocale *i* finale della voce *Dori* quasi muta. E per significare, *sano, forte, intero* dicono: *Tori*, pronunziando la vocale *O* in *Tori* col suono nasale, e mutando la figurativa *D*. nella lettera affine *T*, mutamento che in nulla pregiudica la ragione etimologica o il significato. Lo stesso Erodoto nel succitato capitolo 56 della sua Storia, pienamente fa dritto alla nostra opinione: poichè parlando di Creso, che con ogni sforzo, meditava di assicurarsi l'avito trono, riferisce queste testuali parole. « Pensava (Creso) rendersi benevoli i Lacedemoni e gli Ateniesi, come quelli, che allora venivano riguardati come i più forti, e più possenti, ed erano preferiti a tutti gli altri Pelasgi. » Facilmente dunque per fare risaltare la possanza e fortezza di quei Pelasgi rimasti fedeli e saldi nei loro principii, chiamaron *Dori*, pugno di forti, ovvero *Töri* e *Tëri*, *Sani, interi, robusti* tutti quelli, che non vollero far vita comune con gl'invasori, dai quali allontanatisi, vollero